

I Pensionati e la Ferretto: «Il testo pronto dal 2002 mai stato messo all'ordine del giorno»

# Aggravanti a chi truffa gli anziani «Riforma nel cassetto da 7 anni»

**Thomas MacKinson**

Continua a raccogliere adesioni la petizione di CronacaQui per chiedere al governo l'inasprimento delle pene per i truffatori di anziani e maggiori investimenti per la prevenzione di questi reati (il coupon a fianco). Eppure. Eppure la modifica è lì che giace pronta da sette anni in Regione Lombardia. E' stata proposta dai consiglieri regionali **Silvia Ferretto** (An, foto in alto) e **Elisabetta Fatuzzo** (Pensionati, foto in basso). «Nel manifestare la mia piena adesione all'iniziativa del vostro giornale "Fermiamo i truffatori", desidero precisare che già nel 2002 mi feci promotrice, in Consiglio regionale, come prima firmataria, di un progetto di legge al Parlamento che mira all'introduzione di aggravanti per qualsiasi reato (non solo truffe e raggiri), commesso nei confronti degli ultrasessantacinquenni», ci scrive il consigliere Fatuzzo. Il testo (nella foto in alto) è una riga semplice semplice che integra e modifica l'art. 61 del codice

Penale e recita: «*Costituisce circostanza aggravante il fatto contro persona di età pari o superiore a 65 anni*». Punto. Si legge in calce: «Presentato il 28/02/02». Di anni ne sono passati sette ma il provvedimento è rimasto nel cassetto mentre i reati sono andati avanti e le loro vittime sono aumentate. E allora uno si chiede: perché? Cosa fanno i politici? La risposta arriva da Silvia Ferretto. «Purtroppo ancora una volta tocca toccare con mano la distanza tra la politica e i cittadini. Quando ho scritto quel testo confidavo in un passaggio veloce nelle commissioni, poi un rapido iter in Consiglio e via a Roma. Invece ancora oggi, anno 2009, non è stato neppure messo negli ordini del giorno». Perché? «Perché in questo modo la politica alimenta se stessa. Le faccio un parallelo di questi giorni. Venerdi si terrà un bel convegno sulla violenza contro le donne in Regione. Tanti ospiti, esperti, politici a moderare. Poi seguiranno tanti comunicati. Ma nessuno

pensa che c'è una mozione votata all'unanimità dal Consiglio e a mio nome

che prevede maggiori risorse per i centri antiviolenza. Come dire che quando c'è da andare sotto una telecamera nessuno si tira indietro ma nel concreto, lontano dai riflettori, ognuno si fa i fatti suoi disperdendo perfino quello che di buono e con fatica altri hanno prodotto. Ecco perché la politica, anche quella locale, perde colpi e credibilità». Ancora più furiosa è la Fatuzzo. «Non capisco.

Abbiamo impiegato anni per portare all'attenzione della politica nazionale un tema così sentito dai nostri cittadini e poi ci ritroviamo con inasprimenti per tante categorie di reato e nessuno per gli anziani. E pensare che si tratta di una riga di testo. Non un tomo di diritto. Sarebbe poi stato un bel segnale che la Regione approvasse un testo da trasmettere al Governo in modo tale da la richiesta di intervento fosse supportata e "accompagnata". Invece neppure qui si è fatto nulla. Per me è scandaloso e indice di una mentalità politica staccata dal Paese reale».

tere al Governo in modo tale da la richiesta di intervento fosse supportata e "accompagnata". Invece neppure qui si è fatto nulla. Per me è scandaloso e indice di una mentalità politica staccata dal Paese reale».